

- "Forse la colpa è del grande Shakespeare...", l'editoriale di marniko
- Il testo del mese: una poesia di Pierpaolo Scuro

Anno 1, numero 3, agosto 2006



## Forse la colpa è del grande Shakespeare...

Mi sono laureato... e adesso?  
E adesso "c'ho l'ansia!" L'ansia di non poter continuare a tornare alle quattro del mattino, a gestirmi autonomamente il tempo e a frequentare gli amici di sempre. "C'ho l'ansia" dei curriculum vitae, delle inutili e-mail di presentazione, degli annunci di ricerca del personale, dei siti internet e... "C'ho l'ansia" improvvisa di non avere più esami da preparare, lezioni da seguire, workshop da frequentare, docenti da incontrare... Insomma mi sento espulso dal mio habitat naturale. AIUTO!  
Almeno prima ero studente e adesso che cosa sono?  
Non ditemi un neo-laureato, sì va bene ma che cosa faccio? Non lavoro e quindi sono disoccupato, ma no, ecco... sono incercadiprima-occupazione!  
Neppure ditemi che è solo questione di cercare la via migliore da percorrere per trovare il lavoro più adatto alle proprie competenze... Balle!  
E per favore risparmiatevi la stronzata che "chi non lavora non ha e soprattutto non è!" Oppure quell'altra ancora più divertente che trovare un lavoro è, per molti di noi (noi chi?), un modo per vedersi riconosciuti all'interno della società, per guadagnarsi un ruolo...

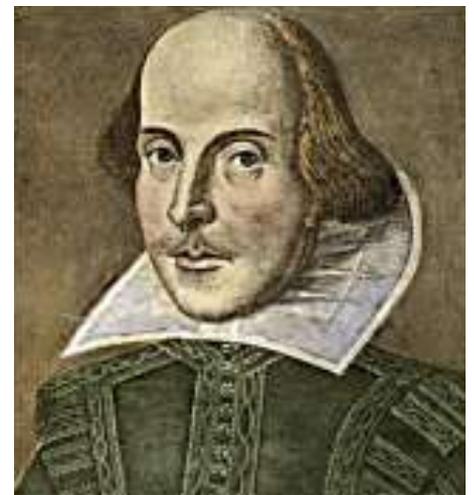
Adesso mi è venuta proprio una carie a un dente!

"In un paese come il nostro," dicono loro (loro chi?, gli esperti del focus group), "dove da sempre si richiede più pragmatismo all'interno delle Università, la maggiore difficoltà che si trovano ad affrontare i neo-laureati è sicuramente quella di non riuscire a tradurre il sapere in saper fare". Sic!

Ma di chi è la colpa se non loro (loro, gli stessi di prima)... Allora vogliamo darcela una scrollatina? O andiamo tutt'insieme in terapia di counselling?

Per fortuna ci sono i master a cambiarti la vita. Ecco, per fortuna! Peccato che, anche dopo aver seguito un Master (avete notato la lettera maiuscola), a cui si è dedicato tempo e soprattutto metà del proprio patrimonio (per i più fortunati, metà patrimonio del genitore), la risposta dello psicologo che sta analizzando il candidato per offrirgli un posto di "grande responsabilità" (nel migliore dei casi le competenze richieste sono saper fare fotocopie e inviare e-mail...), sia:

"Mi sembra di aver capito, giovanotto, che le sue competenze siano altamente qualificate, però c'è un problema, vedo dal suo curriculum vitae che non compaiono altre esperienze in questo campo e quin-



di le consiglieri di tornare tra qualche annetto, quando avrà finalmente acquisito quelle capacità che noi stiamo cercando... comunque le faremo sapere".

Sic e poi ancora sic!

A questo punto lo sfigato neo-laureato in "Archeologia con indirizzo in Paleontologia" senza più una lira in tasca, ma con delle grandi conoscenze in contabilità amministrativa, si chiede: "Ma come faccio a fare esperienza se in tutti i posti di lavoro mi chiedono esperienza?"

Questo è il dilemma che affligge la maggior parte dei neo-laureati fino a quando non si arriva alla svolta epocale dello stage...

Già, lo stage! Ed inizia una nuova avventura e soprattutto un altro anno di fame.

"Il momento dello stage", recita sfacciatamente l'opuscolo che mi ritrovo tra le mani, "offre la possi-

(segue da pag. 1)

bilità non solo di imparare il “mestiere” (le virgolette fanno la differenza), ma anche di esplorare un nuovo modo di relazionarsi, di organizzarsi, di muoversi. Per il neo-laureato questa è una occasione per apprendere e per trasformarsi, per passare da un ambiente destrutturato a uno più strutturato.” Mi vien voglia di dire: Ma voi avete mai fatto un ca\*\*o di stage? Be', io sì! Nessuno ti caga e quando ti va bene, se ti va bene, trovi il povero coglione di turno al quale ti affibbiano (il tutor, lo chiamano sempre loro), che di te non sa che farsene e ti mette davanti a un computer (il più delle volte in prestito d'uso con altri), che puoi utilizzare solo nella pausa pranzo (già, perché lo stagista digiuna), a ricercare su google cose senza senso che anche lui, il tutor, si vergogna di avertelo chieste... Tutto questo quando gli sei simpatico. Pensa quando non gli vai a genio, che è la maggioranza dei casi. La verità? Lo stagista è solo un numero: quello che conta (sempre per loro) è alzare la percentuale dell'utilizzo della pratica dello stage in aziende e far contento il Fondo Sociale Europeo... Mi vien da pensare a questo punto, forse loro mi vogliono far credere che la colpa di tutta quest'ansia è del grande Shakespeare, come recita la frase che l'opuscolo, che ho ancora tra le mani, dedica al neo-laureato disorientato: “Noi sappiamo ciò che siamo, ma ignoriamo ciò che possiamo essere.”

marniko@isognineltcassetto.it  
www.isognineltcassetto.it/marniko/index.htm

N.d.A. - Ho abbondantemente ironizzato (poi non troppo) su contenuti liberamente tratti da un focus group sulle aspettative e gli stati d'animo dei neolaureati a cui ho partecipato di recente.

## Ami scrivere?

Pubblicare su I Sogni nel Cassetto è il modo migliore di cominciare a farlo...  
Proponici il tuo lavoro!

info:  
www.isognineltcassetto.it  
redazione@isognineltcassetto.it

## Collabora con noi!

Se vuoi segnalare nella nostra newsletter un evento, un concorso, un libro o altro che pensi possa essere in linea con lo spirito di questo sito, scrivi a:  
redazione@isognineltcassetto.it

## IL TESTO DEL MESE

### Spero un giorno di incontrarmi per strada *Poesia di Pierpaolo Scuro*

Ho tanti desideri  
Ma il solo pensiero mi spaventa  
Spero un giorno di perdere la memoria  
E dimenticare la strada di casa  
Per far sì che l'orrore di questi giorni  
Sia solo una stupida fantasia  
Spero un giorno di non sentire la porta sbattere  
Il citofono suonare e il telefono squillare  
Perché non c'è nessuno  
Che possa allietare la giornata con le sue visite  
Spero un giorno di trovare qualcuno  
Che mi infili due dita negli occhi  
Per non poter finalmente distinguere  
Le persone che piangono da quelle che tradiscono con maestria  
Spero un giorno di riuscire a dimenticare 17 anni di vita  
Troppi pesanti da sostenere in due  
Per non dare soddisfazioni ad una terza persona  
Che fugge e se ne frega di tutto e di tutti  
Spero un giorno di ritrovarmi affianco a quella donna  
Di cui mi sono innamorato  
E che mi fa sentire ogni volta  
Una persona speciale, nonostante tutto  
Spero un giorno di incontrarmi per strada  
Scambiare un sorriso e abbracciarmi  
Perché Pierpaolo è una persona splendida  
Violentata e che, lentamente, sta andando via

*Pierpaolo Scuro nasce a Grottaglie, in provincia di Taranto. Lo abbiamo lasciato poeta esordiente su I Sogni nel Cassetto e lo scopriamo autore, cantante e chitarrista emergente con tanto di sito e recensioni sul web...  
In bocca al lupo, amico, in questo tuo cammino di musicista solista: che i tuoi sogni si avverino ogni giorno di più!*

Per contattarlo:  
info@pierpaoloscuro.com  
www.pierpaoloscuro.com